



Nuova puntata nella “guerra” alle opere di difesa idraulica progettate per il Tagliamento

Casse, il Comune ricorre al Tar

Nel mirino della giunta la delibera di Illy sul piano preliminare

SPILIMBERGO. Tiene sempre banco, nello Spilimberghese, la vicenda della casse di espansione nel medio corso del fiume Tagliamento, tra Pinzano e il ponte di Dignano.

La giunta di Spilimbergo ha deciso di presentare ricorso al Tar avverso la deliberazione dell'esecutivo regionale Illy del 1 giugno scorso, con cui è stato approvato il progetto preliminare delle opere idrauliche di contenimento delle piene. Piano tecnico redatto dal “Raggruppamento temporaneo di imprese avente per capogruppo mandataria la società Tehnital Spa”. Il ricorso, che si oppone anche ad «ogni provvedimento presupposto, connesso e conseguente alla detta delibera regionale», è stato affidato al patrocinio degli avvocati Luigi Benvenuti di Venezia e Viviana De Grisogno di Trieste.

Nelle premesse dell'atto, l'esecutivo Soresi ribadisce e condivide «le forti preoccupazioni manifestate dal Comune di San Daniele del Friuli, quale ente coordinatore - capofila delle iniziative in argo-

L'esecutivo Soresi: opera faraonica sulla quale non c'è consenso sociale

mento, a fronte dell'ulteriore provvedimento adottato dalla giunta regionale: municipalità che, conseguentemente, ha ritenuto necessario e inevitabile tutelare gli interessi dei Comuni e delle comunità coinvolti dai manufatti di laminazione». Viene rimarcato che non c'è consenso

sociale alla realizzazione di «tale opera faraonica», che comporta «un gravoso pregiudizio sotto gli aspetti ambientali, storici, culturali, economici, sociali». Su questa linea e sul ricorso sono d'accordo e partecipi anche le amministrazioni comunali di Pinzano al Tagliamento, Ragnogna e Dignano, che hanno assunto analoghi provvedimenti deliberativi.

Nel documento elaborato a Spilimbergo viene preso atto delle iniziative poste in essere recentemente dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Iniziative attraverso le quali l'ente ha manifestato l'intenzione «di realizzare sull'alveo del Tagliamento, dei manufatti che comporterebbero un'alterazione dell'attuale assetto del fiume, compromettendo gravemente l'ecosistema». (m.m.t.)